

DEDALO MINOSSE CINEMA. Nell'estate del 2018 tornerà la seconda edizione che è stata presentata ieri all'Excelsior

Un festival sul legame film e architettura

I titoli individuati sono più di duemila. E la prossima edizione avrà un respiro più internazionale

Enzo Pancera
VENEZIA

A suggellare la Mostra del Cinema una buona notizia, in particolare per Vicenza: torna nella prossima estate 2018 il festival Dedalo Minosse Cinema che giunge alla seconda edizione. È annunciato nel padiglione della Regione Veneto all'Hotel Excelsior dai direttori del premio Marcella Gabbiani e Giorgio Scianca assieme a Steve Della Casa. L'edizione 2016 - 8-11 giugno al Palladio Museum di Palazzo Barbaran - ha fatto scoprire un legame corposo tra cinema e architettura.

Il libro di Scianca e Della Casa La recita dell'architetto (SVpress, 2015) offre un'imponente filmografia di oltre 1500 titoli in cui compare un personaggio architetto. Come capita in ricerche di questo tipo la messe continua ad arricchirsi: i titoli sono diventati 2000, solo negli ultimi due anni e mezzo se ne sono aggiunti 150. Anzi,

Scianca ricorda che quest'anno a Locarno è passato il film Wajib con un architetto palestinese e a Venezia Foxtrot con protagonista un architetto israeliano, guarda caso. Più che giustificato quindi dedicare un festival sugli aspetti culturali e professionali di fare architettura e cinema. Ma il primo intervento di Giorgio Scianca - cultore anfibio di architettura, per qualifica professiona-

le, e di cinema, per passione - non è dedicato all'illustrazione della nuova edizione festivaliera ma al ricordo di Gastone Moschin scomparso pochi giorni fa. Il grande attore - nato a S. Giovanni Lupatoto, indimenticabile in Signore & signori, erede di Fernando nella tonaca di don Camillo, chiamato da Coppola per Il padrino II - era noto a tutti per la partecipazione ai tre Amici miei nel ruolo di Rambaldo Melandri, orgogliosamente architetto con papillon d'ordinanza. Reso il dovuto omaggio, Marcella Gabbiani annuncia che la seconda edizione si svolgerà nel giugno 2018 offrendo oltre alla competizione dei film, questa volta non solo in ambito italiano ma internazionale, la mostra 2000+1 architects' odyssey, articolata in sei set-

tori, ciascuno con un curatore e con una parola chiave (play, code, maestro, revolution, medium, scale: termini specifici e ricchi d'implicazioni che sarà bene analizzare nell'approssimarsi dell'evento), ciascuno "latore" di un film, uscito negli ultimi due anni e con un architetto protagonista, che parteciperà al concorso e sarà giudicato dalla giuria mista (architetti, giornalisti, scrittori, critici, studiosi di cinema e architettura) presieduta da Della Casa: sarà interessante constatare se, come nell'edizione precedente, darà origine a confronti frizzanti. Per dare l'idea dell'ambito della selezione, sono stati proiettati i trailer di alcune pellicole che magari stanno vagando tra le rassegne dei vari continenti (High-Rise, Solness, The Architect, Pop Aye, ecc.). ●



Da sinistra Steve Della Casa, Marcella Gabbiani e Giorgio Scianca

